

2020: un anno difficile

Interventi mirati per ripartire

Le strategie da mettere a punto per la ripartenza delle imprese.
Paissan "Attenzione ai pagamenti arretrati e alle regole Ue"



Mauro Paissan vice presidente di Confesercenti del Trentino

La ripartenza delle piccole e medie imprese è il vaccino più efficace contro i danni prodotti dal COVID alla nostra economia. Per raggiungere l'obiettivo, però, è necessario mettere in campo non solo risorse, ma anche strumenti innovativi che, a partire dalla leva fiscale, diano alle attività economiche una chance reale di ripresa. Sono stati questi i temi dell'Assemblea 2020 di Confesercenti, il culmine dell'attività associativa della Confederazione delle piccole e medie imprese del commercio, del turismo e dei servizi, che quest'anno si è svolta per la prima volta in modalità esclusivamente in streaming.

L'ASSEMBLEA NAZIONALE

L'evento è stato aperto dalla relazione della presidente nazionale di Confesercenti, Patrizia De Luise e ha visto la partecipazione del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Oltre che per discutere le strategie da mettere a punto per la ripartenza delle imprese, l'assemblea è stata anche l'occasione per presentare dati inediti sulla situazione dell'economia italiana, dai consumi al turismo, dal fisco al cashback. "Il Covid19 è una tragedia di dimensioni inimmaginabili. Per combatterlo e sconfiggerlo ciascuno di noi ha fatto e continua a fare la propria parte - ha detto la presidente De Luise - Voglio per questo ringraziare i presidenti, i direttori e collaboratori, i colleghi delle nostre Associazioni. Fra tantissime difficoltà abbiamo assistito le imprese, siamo un ancoraggio certo e sicuro in un mare ancora molto agitato. Sono orgogliosa del lavoro che abbiamo

svolto, dei sacrifici che abbiamo fatto. Abbiamo raccolto le grida di aiuto e a volte di disperazione di tante imprese. Lo abbiamo fatto con serenità, pacatezza e abbiamo lavorato con energia e forza per fare tutto ciò che potevamo".

I DATI

I dati purtroppo danno il quadro di una situazione davvero difficile: a causa del Covid, sono a rischio chiusura 150mila imprese, 80mila nel commercio e 70mila nel turismo, nella somministrazione e nei servizi per circa 450mila posti di lavoro in fumo. I consumi sono ai minimi storici: 110 miliardi di euro in meno. Per alcuni comparti, nonostante i ristori e i sostegni, si rischia il collasso. Nel turismo, ricettività e pubblici esercizi, tra quelli rimasti aperti, si può già stimare una perdita annuale superiore al 50% del fatturato. Superiore al 30% nel comparto moda. Per non

parlare di quelli che non hanno più riaperto: turismo congressuale, palestre, servizi alla persona. "Una situazione ancora pesante. Aspettiamo con ansia i vaccini nel 2021 - dice la presidente nazionale - ma sappiamo che avremo davanti mesi ancora difficili. Ci vorranno almeno due anni prima che l'economia in Europa torni ai valori pre-covid. Per le nostre imprese la priorità è lavorare e tutte sono in grado di garantire la massima sicurezza".

ARRIVA IL 2021

Il Paese, tutto, deve ripartire. Le risorse del recovery fund sono una opportunità eccezionale per modernizzare il Paese e permettere la ripartenza delle imprese. Occorre però prevedere interventi mirati per tutte le imprese con un approccio sartoriale mirato alle PMI. Dobbiamo garantire piena occupazione e ripresa dei consumi. Vanno poste





solide fondamenta per dare il via ad un piano nazionale di rilancio dell'impresa turistica. Vanno sostenute le imprese per garantire occupazione. Una fiscalità di vantaggio a favore di tutte le imprese che hanno subito contrazione di volume di affari superiore al 50%, da valersi sulle imposte da pagare (IVA, IRPEF, IRES, IRAP per gli anni 2020 e 2021) in misura proporzionale alla diminuzione subita. Possiamo infatti stimare che a fine anno, rispetto al 2019, si registreranno perdite di fatturato superiori al 50%, il 32% degli esercizi commerciali ed il 42,4% delle imprese di alloggio e ristorazione. Un ristoro in divenire da valersi per il 2021 e 2022.

Sostegni mirati e non interventi a pioggia per fare in modo che le imprese possano ripartire senza la zavorra di debiti accumulati in un periodo in cui non hanno potuto lavorare. Pertanto, sarà importante confrontarci su una equa riforma fiscale, da mettere in campo e che cambi il rapporto fisco-cittadino. Occorre rendere disponibile il credito garantito per le imprese. Formazione e digitalizzazione debbono diventare strumento indispensabile per non disperdere il patrimonio della rete di prossimità e sul turismo dobbiamo attrezzarci per

quando ci sarà la ripartenza. Il nostro Paese dovrà essere più competitivo, meglio attrezzato. Portiamo l'IVA al 5% e diamo più sostegno alla nostra industria turistica, favoriamo nuovi investimenti, riduciamo il costo del lavoro.

PAGAMENTI ARRETRATI E REGOLE UE

Tra le questioni e i temi le nuove regole UE sui pagamenti arretrati in vigore dal prossimo 1 gennaio 2021. "Una bomba a orologeria pronta ad esplodere sulle piccole imprese Trentine del commercio, del turismo e dei servizi - dice Mauro Paissan, vicepresidente di Confesercenti del Trentino - Queste nuove disposizioni a livello europeo, sul default, rischiano di mandare in cortocircuito il sistema del credito alle imprese e spingere imprenditori ed aziende già in difficoltà verso il baratro dell'usura, di finanziamenti borderline o illegali". Secondo le nuove regole dal prossimo gennaio basterà infatti un arretrato anche di pochi euro, di oltre 90 giorni e superiore all'1% dell'esposizione totale verso l'istituto di credito per far classificare l'impresa in default. E le banche peggioreranno in modo automatico la posizione dei creditori. Con la fine delle moratorie concesse quest'anno a causa della pandemia (che termineranno il 30 gennaio 2021

salvo nuovi provvedimenti sul tema) e con il perdurare ormai evidente della crisi generale per tutte le imprese anche per i prossimi mesi (la fine del tunnel non si vede certamente ancora), questa nuova disposizione europea in materia di credito spingerà molte imprese del nostro territorio sull'orlo del precipizio. Si stima possano triplicare nel giro di pochi mesi le imprese che andranno in sofferenza.

INTERVENTI SUBITO

Per evitare quello che potrebbe essere un colpo da KO definitivo per centinaia di imprenditori trentini (quindi famiglie e lavoratori) risulta indispensabile agire da subito per una proroga sostanziale di moratorie e di tutti i sistemi ad oggi messi in campo come sostegno al mondo delle imprese.

"Non basta più la sensibilizzazione sul tema - conclude Paissan - è necessario trovare una via per sbloccare questa situazione di stallo che a medio termine anche oltre la crisi contingente rischia di far implodere il sistema economico. Serve un colpo di reni e anche in fretta, per rimediare ad una debolezza di tanti (non tutti certamente) ma che rende comunque tutti più deboli e sicuramente depotenzia l'intero sistema".